

Nota alla stampa

Muiono migranti ai confini dell'Europa. Silenzio e indifferenza ci rendono responsabili

ieri **un naufragio nelle acque della Libia ha causato la morte di almeno nove migranti**, i cui corpi sono stati recuperati sulle coste a ovest di Tripoli. Lo rende noto l'Oim, l'Organizzazione internazionale delle migrazioni. L'ennesima tragedia sarebbe avvenuta due giorni fa. Tra i corpi recuperati anche quello di un bambino.

È di **16 morti e quattro dispersi** il bilancio del naufragio di una nave piena di migranti avvenuto tre giorni fa **al largo della città di Orano**, sulla costa occidentale algerina. Lo riferisce l'emittente algerina "Ennahar TV". La nave era partita da Nador, in Marocco, ed era diretta verso le coste spagnole. Le persone a bordo erano tutti cittadini di paesi dell'Africa occidentale. A causare l'incidente sarebbero state le avverse condizioni meteorologiche che in questi giorni hanno colpito le acque del Mediterraneo tra il Nord Africa e la Spagna.

Lo scorso 26 aprile **diciassette persone hanno perso la vita nel naufragio al largo del Marocco** di un barcone con a bordo 34 migranti subsahariani che tentavano di raggiungere le coste dell'Andalusia, L'intervento di una nave del Salvamento Marittimo spagnolo ha tratto in salvo 18 persone, una delle quali però è morta nel trasferimento all'ospedale. Sono stati rinvenuti 4 cadaveri e 12 persone disperse sono considerate morte.

Nelle parole di **P. Camillo Ripamonti**, presidente Centro Astalli il nostro appello: "Muiono ogni giorno uomini e donne in cerca di una vita libera e degna che nei loro Paesi non riescono ad avere. L'Europa non resti indifferente davanti all'ecatombe di questo secolo. **Intervenga creando vie legali d'ingresso, ampliando e facilitando quanto più possibile i programmi di reinsediamento dei rifugiati e prevedendo piani di evacuazione tempestivi dalla Libia dove i migranti non sono al sicuro.** Nei prossimi mesi saranno prese importanti decisioni rispetto alle nuove regole del Sistema Comune d'Asilo Europeo: chiediamo ai governi di tutti gli Stati Membri di impegnarsi affinché gli interessi nazionali non vadano a scapito di una piena applicazione del diritto d'asilo, che è uno dei valori fondanti dell'identità europea e da cui dipendono la vita e la dignità di tante persone.

Il traffico di essere umani può essere fermato dalla volontà di tutti i Paesi europei e delle istituzioni sovranazionali ad investire in legalità, da un lato creando alternative sicure e praticabili per chi si trova nella condizione di dover migrare; dall'altro agendo da protagonista e propulsore nei tavoli di pace e di cooperazione necessari a risolvere le crisi umanitarie che affliggono i paesi di origine dei migranti".

Ufficio stampa Centro Astalli:

Donatella Parisi: 06 69925099 - d.parisi@fondazioneastalli.it